

DIÁLOGOI

2

Umberto Galimberti
Giovane, hai paura?

Presentazione di
Gianluigi Pasquale OFM Cap.

Realizzato in collaborazione con



Francesca Bortolotto Possati, *Presidente*

©2014, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press S.r.l.
Dorsoduro, 1 – 30123 Venezia
t 041 27.43.914 – f 041 27.43.968
marcianumpress@marcianum.it
www.marcianumpress.it

Progetto grafico Tomomot, Venezia

ISBN 978-88-6512-258-7

Indice

- 7 Presentazione
 *Una profezia avveratasi
 dopo centocinquant'anni*
 di Gianluigi Pasquale
- 15 Giovane hai paura?
- 49 L'ospite inquietante
- 55 Oltre il nichilismo

Presentazione

Una profezia avveratasi dopo centocinquant'anni

Poco meno di cinquant'anni fa il filosofo tedesco Friedrich Nietzsche (1844-1900) non coniò soltanto un termine, il «nichilismo», che oggi noi usiamo così tanto abilmente come adoperiamo un mazzo di chiavi qualsiasi, ma anche un altro oggi molto più percettibile: quello di «ospite inquietante». Si tratta di un alone di paura, di incertezza, di opacità che avvolge non solo lo scenario abitativo del nostro tempo, ma perfino l'aria che respiriamo e, pertanto, anche il nostro "ambiente": in una parola, la nostra *storia* attuale. I primi ricettori di questa nuvola grigia, che molto verosimilmente ha

bucato il nostro mondo all'indomani dell'11 Settembre 2001, sono stati i giovani che, per questo, ne sono oggi anche le vittime. Benché non siano le uniche. Lo si percepisce osservando la paura, l'insicurezza, l'inadeguatezza del vivere, il senso di impotenza, la visione catastrofistica o apocalittica che contrassegna le nostre società, il vuoto ideale, emotivo e sentimentale che accompagna e scandisce i rapporti e le relazioni tra gli individui, la mancanza di aspettative verso il futuro, la sensazione avvertita a livello generale e globale di precarietà e l'insondabile "tendenza" verso il baratro di una quotidianità assorta in mille pensieri che neanche più si pone alcuna questione relativa al proprio futuro. È l'insieme di una crisi.

Le pagine di questo nuovo volume della Collana «Diáloghoi» della «Marcianum Press» riportano in forma scritta una riuscita Conferenza che il Prof. Umberto Galimberti ha tenuto lo scorso 11 Febbraio 2014 all'«Hotel Bauer» in Venezia, all'interno del Ciclo «Comunicare il Verbo: lezioni veneziane oggi». Chi conosce Umberto

Galimberti sa che è un pensatore di razza. Perché fotografa l'esistente. Nelle pagine che leggeremo, infatti, *il* filosofo italiano ci spiega perché i giovani oggi hanno paura. Ma ci suggerisce anche come essa si possa togliere. Sappiamo che ci troviamo all'interno di una crisi enorme. Ma non è – suggerisce il Professore – una crisi che non ha soluzioni perché non sarebbe nemmeno tale, trasmutandosi in uno stato di perenne immobilità rifiutato dalla parola stessa. A prima vista, sembrerebbe che in terra occidentale dove alla domanda di 'sacro' si offre talvolta il risibile scenario del "supermarket delle religioni" in stile 'new age' e dove qualunque 'afflato' sia ribellistico sia spirituale viene ricompreso in quel crogiuolo informe che è la spettacolarizzazione e la pubblicizzazione del mondo delle immagini 'diffuse' largamente e in ogni modo dallo 'scatolotto maledetto' che la televisione è, ebbene sembrerebbe proprio in Occidente pulsare ancora quel cristianesimo che comunica una "parola", lasciando aperta la speranza a un "oltre". Che, per chi crede, è la persona